

STABILIZZAZIONE PRECARI MEDICI E DIRIGENTI SANITARI DELLA SANITÀ E DELLA RICERCA: CON LA CIRCOLARE MADIA SI APRONO NUOVI SCENARI

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

I precari medici e dirigenti sanitari dell'Ssn e degli IRCCS/IZS sembrano ormai l'ostaggio in mano a sindacati confederali e Governo per "ricattare" la categoria, in un disperato ed antistorico tentativo di far arretrare l'attuale dirigenza nel cosiddetto "comparto" del personale dei livelli, in una sorta di rinnovata lotta di classe invertita, e per certi versi, perversa battaglia, tra perdenti.

Una questione antistorica, e conflittuale con la rivendicazione delle stesse professioni sanitarie del comparto, che sono ormai in condizione di esprimere capacità e professionalità che non hanno nulla da invidiare alle professioni storiche, e che rivendicano uno spazio legittimo per esse stesse, in piena armonia con un contesto di sviluppo che è ormai indiscutibile.

I confederali invece, anche se non tutti, ma in parte, continuano a produrre una lotta di classe distruttiva, priva di ogni aderenza alla realtà del mondo delle professioni, con ciò ponendo in serio rischio il percorso di sviluppo inarrestabile che anche l'evoluzione scientifica determina.

Su tali basi il tentativo del Ministero della Salute di risolvere la questione della stabilizzazione dei precari della ricerca nella dirigenza sanitaria è fallito e la vertenza si è di nuovo riaperta alla ricerca di soluzioni diverse.

Ora l'unica soluzione sia per i precari della sanità che della ricerca biomedica resta una proroga delle disposizioni della vecchia legge finanziaria per la stabilizzazione.

E' intervenuta a questo punto la Circolare n. 3/2107 del Ministro della Funzione pubblica che ha riaperto i termini della concorsualità per la dirigenza medica e sanitaria, in pratica allargando tale possibilità anche ad IRCCS e IZS che quindi potranno bandire i concorsi riservati previsti dalla normativa previgente e limitati alle aziende sanitarie.

L' Anaa Assomed, in questo scenario ed anche alla luce dell'intervento del Ministero della Funzione Pubblica, sta chiedendo alle forze politiche di intervenire per garantire un percorso di stabilizzazione ai ricercatori biomedici in linea con la professionalità e con i diritti che spettano inequivocabilmente a professionisti di pari livello tra sanità e ricerca.